

tevole, soggiorno prediletto una volta dal duca di Lucca e dalla Casa di Lorena, alla quale affluiscono molti forestieri che vi stazionano.

Ebbene, abbiamo dovuto vedere, con nostra generale sorpresa e dolore, che anche in località prossime al paese, dove si andava a respirare l'aria balsamica ed a proteggersi dai raggi del sole, i castagni sono stati distrutti.

E questo ha destato tale allarme, che il Comitato permanente per la difesa delle acque e dei boschi della provincia di Lucca, che mi onoro di presiedere, si è occupato di questo inconveniente gravissimo, ed ha nominato una Commissione per studiare i rimedi onde far sì che questo diboscamento dei castagneti, di questa pianta così importante, che serve anche a proteggere il corso dei fiumi (e là abbiamo il torrente Lima ed il Serchio, corsi d'acqua importanti) non vengano così barbaramente devastati. E questa Commissione sta studiando questi rimedi, e le sue proposte saranno sottoposte al Ministero di agricoltura affinché, di comune accordo nell'interesse della coltura nazionale, si possa porre riparo a tanta jattura.

Jattura che deve in qualunque modo cessare, che non serve ad altro che a far fiorire l'industria estera col danno nostro.

E noti la Camera che queste fabbriche non si servono di castagni vecchi o poco buoni, ma vogliono castagni giovani, vegeti, perchè altrimenti non si può estrarne il tannino e così le selve dei castagni vengono rase al suolo.

Ed io prego l'onorevole Cocco-Ortu di volere unire i suoi studi a quelli della Commissione recentemente istituita dal Comitato di Lucca, perchè il pericolo è serio, è imminente e bisogna provvedere nell'interesse non di una sola provincia, ma di tutto il Regno, nell'interesse dell'economia nazionale e dell'agricoltura.

Ci pensi l'onorevole ministro, che ha mostrato così buona volontà con la presentazione di quel disegno di legge a favore dell'agricoltura. Pensi al grave danno che minaccia l'agricoltura se queste fabbriche di tannino avessero ad estendersi. Io ho sentito ieri dall'onorevole Lucifero un bellissimo discorso, con cui egli difendeva la classe misera dei pescatori del mare, che i Governi esteri proteggono con enormi dazi che impongono agli stranieri che vogliono pescare nei loro mari.

Anche noi dobbiamo fare altrettanto. E,

per quanto riguarda la questione che ci occupa, io chiedo al Governo se non creda che si debbano inasprire i dazi sulla fabbricazione del tannino, in quanto ciò potrebbe far sì che, non trovandosi in quell'industria più quel guadagno che oggi è relevantissimo, queste fabbriche venissero a cessare. (*Commenti*).

Si potrà ricorrere anche allo sgravio dell'imposta fondiaria per i castagneti, come nel disegno di legge per il rinsaldamento dei bacini montani e per il rimboscamento; si potrà fare anche una legge speciale che regoli il taglio di castagni, senza imporre tutti gli altri vincoli contemplati dalla legge forestale. Dico ciò perchè, avendo il nostro Comitato segnalato ai prefetti di Massa e Carrara e di Lucca i gravi inconvenienti derivanti da queste devastazioni del castagno, ed avendo gli ispettori forestali proposto l'allargamento del vincolo, nelle campagne della Garfagnana vi furono allora agitazioni e comizi, ciò che dimostra che lo estenderlo potrebbe perturbare l'ordine pubblico.

Ripeto, il problema è arduo. Non lo possiamo risolvere, nè lo potrebbe la Camera lì per lì; lo potremo risolvere quando il Ministero, il Parlamento e tutti gli studiosi amanti di agricoltura si accordino nello studio di questo problema, ed è necessario farlo, altrimenti noi vedremo da per tutto devastati i boschi in breve tempo e coi boschi rovinata la economia nazionale.

Diceva benissimo il relatore, che impressiona la mancanza ognor crescente di legname e che l'Italia debba importare, come ha fatto nel passato esercizio, 74 milioni di legname dall'estero, e fa pena ancora, dirò io, il vedere come adesso sia cresciuto enormemente il prezzo del carbone, prodotto necessario di consumo giornaliero, ed io aggiungo che il carbone andrà a sparire in Italia se si andrà di questo passo.

Il male che ho io segnalato è troppo serio. Occorre in tutti i modi provvedere; e subito concorrano a ripararvi tutti i nostri studi; Parlamento e Governo si uniscano in un solo intento ed avremo la lode di tutti i buoni agricoltori italiani e l'approvazione del paese. (*Bravo! Benissimo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. L'onorevole Matteucci ha voluto falcidiare la lode predigatami, e di cui gli sono grato, per la presentazione del disegno di legge sui bacini montani del